

forical

Spedito alla Commissione Provinciale di Controllo
" 27 APR. 1987 19 Prot. N. 5288
L'impiegato responsabile: *[signature]*

Comune di Grammichele

PROVINCIA DI CATANIA

Copia di deliberazione del Consiglio comunale

N. 32 del Reg.	OGGETTO: Approvazione Nuove Regolamento per il Servizio di Econonato. =
Data 14-4-1987	

L'anno millenovecento **ottantasette** addì **Quattordici** del mese di **Aprile -**
alle ore **18 e sg** e nella solita sala delle adunanze Consiliari del Comune suddetto.
Alla (1) **seduta di rinvio art.30 comma 3°** convocazione in sessione (2) **straordinaria** di oggi, partecipata
ai Signori Consiglieri a norma di legge, risultano all'appello nominale:

(1) Prima o seconda - (2) Ordinaria o straordinaria

CONSIGLIERI		Presenti	Assenti	CONSIGLIERI		Presenti	Assenti
Altamore Michele			si	Digeronimo Vito		si	
Altamore Pietro		si		Gandolfo Salvatore		si	
Amato Francesco			si	Giandinoto Francesco			si
Anfuso Giacomo			si	Gulino Faffaele		si	
Barone Raffaele		si		Iudica Gaetano		si	
Bellino Salvatore		si		Mancuso Salvatore		si	
Bua Carmelo		si		Manticello Sebastiano		si	
Canzoniere Salvatore		si		Morello Vincenzo			si
Cappella Michele		si		Pedi Francesco		si	
Castronuovo Giuseppe			si	Pesce Vincenzo		si	
Ciardo Paolo		si		Pinnisi Salvatore			si
Compagnone Giuseppe		si		Ragusa Giancroce			si
Cuius Giovanni		si		Savoca Renna Paolo		si	
Damico Angelo		si		Umana Michele			si
Digeronimo Giovanni		si		Virga Michele		si	

Tip. AUDAX - Zona Industriale - Tel. (0932) 31965 - Catagrigione

Presenti N. **21 =**

Assenti N. **9 =**

Risultato legale il numero degli intervenuti, assume la presidenza il Sig. **Geometra Canzoniere - Salvatore =** nella sua qualità di **Vice Sindaco =**
— Assiste il Segretario Generale **Salvatore Iurato =**

In apertura di seduta e prima di procedere all'esame del primo punto all'Ordine del Giorno, vengono poste delle pregiudiziali sulla convocazione stessa e precisamente:

- Il Consigliere Peci Francesco per la D.C.- ritiene che la convocazione del Consiglio Comunale nel modo in cui è stato convocato debba ritenersi illegittima, in quanto a suo avviso trattasi di seconda convocazione e non di prima.- Non risultano infatti allegati all'avviso di convocazione gli argomenti da trattare stante che nella stessa convocazione viene detto che saranno trattati gli argomenti dal Punto 4, e non dal Punto 1° come avrebbe dovuto essere, di cui al precedente ordine del giorno non esaurito del 2-4-1967.- A suo avviso, in ogni caso, essendo la convocazione con carattere di urgenza andava posta al 1° Punto l'esame dei motivi di urgenza e l'approvazione dei verbali della seduta precedente.- Per queste ragioni il Gruppo della D.C. chiede che il Consiglio sia riconvocato a quarantotto ore allo scopo di evitare che si pongono in essere atti inefficaci e illegittimi.-

- Il Presidente, rispondendo alla pregiudiziale mossa dal Consigliere della D.C., ritiene che la procedura sia regolare in quanto trattasi di convocazione su determinazione del Sindaco con avviso notificato il 9-4-1967.- L'ordine del giorno non è stato allegato alla convocazione in quanto l'avviso stesso si richiama testualmente ad una precedente convocazione del 2-4-1967 non esaurita di cui i Consiglieri tutti ne sono stati a conoscenza. Non possono, a suo avviso, sorgere degli equivoci circa gli argomenti da trattare, stante che gli argomenti stessi, come detto sopra, già risultavano a conoscenza di tutti i Consiglieri.-

- Il Consigliere Avv. Virga Michele del P.C.I.- sa pure non sottovalutare la novità della convocazione che si richiama ad argomenti di un precedente ordine del giorno, ritiene tuttavia che i Consiglieri sono stati messi in condizione di conoscere i punti da trattare nella odierna convocazione.- L'atto in ogni caso ha raggiunto legalmente lo scopo della convocazione e ritiene che per questi motivi si possa andare avanti nella trattazione degli argomenti.-

- Anche il Consigliere Gandolfo Salvatore - concorda con il Consigliere Virga di andare avanti alla trattazione dell'Ordine del giorno, stante che gli argomenti non sono nuovi rispetto al precedente Consiglio ma costituiscono una continuazione degli affari iscritti nell'Ordine del Giorno e non esauriti per ragioni di tempo.-

- A questo punto il Presidente chiede che il Consiglio si esprima in ordine alla continuazione dei lavori in relazione alle eccezioni testé annunciate.

Sulla continuazione dei lavori si dichiarano d'accordo N°13 Consiglieri, essendo uscito il Consigliere Barone, e contrari N°7.-

L'esito favorevole della votazione induce il Gruppo della D.C. ad abbandonare l'aula.-

I lavori proseguono con l'intervento del Consigliere Cappella Michele del P.C.I.- L'oratore sottolinea la necessità che il Consiglio prenda atto del comportamento non certamente costruttivo della D.C.- Mai come adesso il Consiglio viene convocato metedicamente ogni mese e su argomenti che interessano la vita quotidiana della nostra Città.- Il comportamento della D.C. è ostruzionistico ed è finalizzato ad impedire che l'amministrazione ponga in essere provvedimenti che hanno alla base un certo interesse per la collettività.- Il comportamento della D.C. è altresì contraddittorio laddove si osserva che proprio ieri sera ha ritenuto che si tenesse il Consiglio in primo appello con la mancanza del numero legale.- Con questo comportamento la D.C.

si assume grosse responsabilità di fronte alla Città, visto che con ogni mezzo cerca di interferire nei rapporti generosi che l'Amministrazione intende tenere con i suoi amministrati per la soluzione dei problemi di fondamentale importanza.-

Finiti gli interventi si procede alla lettura del Regolamento di Econome, poste all'Ordine del Giorno.-

IL CONSIGLIO COMUNALE

Avuta lettura del testo del nuovo Regolamento per il Servizio di Econome;

Fatte proprie le eccezioni e le variazioni apportate al testo proposte dai Consiglieri che hanno preso parte al dibattito;

CON voti unanimi, resi ed accertati secondo legge;

D E L I B E R A

Approvare il Nuovo Regolamento per il Servizio di Econome come dall'allegato schema che ne fa parte integrante e sostanziale, che viene per intero trascritto qui di seguito:

ART. 1°

Il Regolamento per il Servizio di Econome adottato con Delibera Commissariale N°93 dell'1-4-1970, approvato dalla C.P.C. il 9-4-1970 col numero 15108, viene adeguato e sostituito dal presente Regolamento.-

ART. 2°

Al Gruppo Finanze e Bilancio è affidata la unità di Econome alle dirette dipendenze del Direttore del Gruppo a cui compete la responsabilità del controllo del Servizio.

L'incarico di Econome è conferito con provvedimento della Giunta Municipale, ad un impiegato di ruolo del Comune, di Livello non inferiore alla 6° Qualifica funzionale del D.P.R. 347/1983, per una durata determinata.

Con l'atto di conferimento dell'incarico di Econome, è designato l'impiegato di ruolo incaricato di sostituirlo in caso di assenza o impedimento temporaneo. Non è ammessa facoltà di delega dalle proprie funzioni di parte dell'Econome, rimanendo ferma, in ogni caso, la personale responsabilità del medesimo e del suo sostituto.-

ART. 3°

L'Econome, quale gestore di fondi Comunali, è considerato contabile di diritto e quindi soggetto alla giurisdizione amministrativa ed alla conseguente responsabilità ai sensi delle vigenti disposizioni.-

ART. 4°

L'Econome, ai sensi del penultimo comma dell'art. 77 del succitato Regolamento di esecuzione, deve prestare una cauzione di f. 250.000 nelle forme di Legge.- La Giunta Municipale con l'atto di nomina, può esonerarlo trattandosi di dipendente Comunale, riservandosi eventuale rivalsa sul quinto dello stipendio.-

ART. 5°

All'incaricato del servizio verrà corrisposta a titolo di rischio di cassa l'indennità prevista dalla Legge 5-5-1975, n°146, con eventuali rivalutazioni e nuove norme in materia.-

ART. 6°

L'Economo Comunale provvede al pagamento delle seguenti spese:

- a)- spese d'ufficio per posta, telegrafo, carte e valori bollati, spedizioni ferroviarie o postali contro assegno, trasporto di materiali, prestazioni occasionali di facchinaggio e pulizia, piccole riparazioni e manutenzioni di beni mobili, macchine e simili.-
- b)- minori acquisti di cancelleria e stampati, piccole spese di stampa e riproduzioni, piccole riparazioni e manutenzioni di immobili e locali, spese necessarie per l'ordinario funzionamento dei veicoli in dotazione, pagamento di libri, gazzette e riviste, spese per inserzioni sulle gazzette ufficiali e su giornali di avvisi diversi (gare, bandi, comunicati, etc.), pagamento di acconti per spese di viaggio e di indennità di missioni, spese di rappresentanza, pagamento di tributi e canoni diversi (bolle autoveicoli, abbonamenti, canoni, etc.).-
- c)- delle spese dipendenti dai servizi affidati al Comune dallo Stato, dalla Regione o di altri Enti Pubblici.-

ART. 7°

Per l'esecuzione delle spese previste dal precedente art. 6, l'Economo è dotato all'inizio di ciascun anno di un apposito fondo economale da imputare alle partite di giro del bilancio di previsione reintegrabile durante lo esercizio, previa presentazione di rendiconto delle somme già spese.-

ART. 8°

La dotazione iniziale del fondo Economale è stabilita in L. 3.000.000.-

ART. 9°

Le richieste di spesa da effettuare a mezzo del fondo economale debbono essere formulate dai singoli responsabili incaricati dai servizi e presentate all'Economo che potrà darvi corso solo previa autorizzazione da parte del Sindaco e dall'Assessore al Patrimonio.-

In ogni caso l'importo di ciascuna spesa non potrà superare la somma di L. 250.000 e dovrà riguardare un acquisto, lavoro o servizio completo e non parti di esso, esaurendo in unica soluzione lo scopo per cui la spesa è stata disposta. E' vietato, pertanto qualsiasi frazionamento del quale possa derivare l'inesorabilità di detto limite di spesa.-

Detto limite potrà essere superato solo per pubblicazioni sulle gazzette ufficiali e su quotidiani riguardanti avvisi di gare e tasse di circolazione degli autoveicoli comunali, ed in ogni caso, nel limite della anticipazione.-

Per quelle spese in cui non è possibile ottenere documentazione e siano di importo non superiore a L. 10.000, la prova della spesa dovrà essere dimostrata da una dichiarazione, vistata dall'Economo.-

ART. 10°

L'Economo, ai fini della gestione del fondo di economato, cura la tenuta di apposite scritture relative alle operazioni effettuate ed in particolare:

- Registro delle operazioni di cassa distinte per Capitoli di Bilancio;
- Bollettari con i buoni di Ordinanze;
- Bollettari con gli Ordinativi di pagamento.-

ART. 11°

L'Economo dal punto di vista funzionale dipende dal Gruppo Finanza e Bilancio ed è soggetto al controllo del Dirigente di tale Gruppo.-

L'economo ha l'obbligo di conservare le scritture e la documentazione di spesa in perfetto ordine onde consentirne il più agevole controllo, è tenuto a predisporre con periodicità almeno trimestrale il rendiconto a scarico da trasmettere, previo il visto del Direttore del Gruppo, per il controllo alla Giunta Municipale. Il rendiconto deve comunque essere presentato in caso di completo utilizzo del fondo o quando, per qualsiasi ragione, cessa dall'incarico.-

ART. 12°

Riconosciuto regolare il rendiconto, la Giunta dispone, con formale deliberazione da rendersi esecutiva nei modi di legge, la liquidazione delle spese sostenute con il fondo a disposizione.- Le fatture non possono essere poste in liquidazione se non contengono la dichiarazione della presa in carico inventariale, quando sia necessaria, ovvero dell'avvenuta annotazione quale bene non inventariabile.- Sarà provveduto alla emissione dei mandati di rimborso da imputarsi in bilancio al Capitolo delle spese relative per il reintegro dell'anticipazione ricevuta.-

ART. 13°

L'economo, se dotato di armadio di sicurezza, può ricevere in custodia oggetti di pertinenza dell'Amministrazione Comunale.- Tali oggetti devono essere racchiusi in plichi sigillati da confezionare alla presenza dell'economo che appone in un registro e verbale la propria firma a convalida delle operazioni eseguite.-

ART. 14°

Presso un istituto di credito è istituito, a cura dell'ente, un conto corrente per la cassa comunale.- Titolare del conto predetto è il Comune che abilita ad operare sullo stesso l'economo comunale ed in sua assenza il sostituto.-

ART. 15°

L'economo è consegnatario di tutti i mobili ed oggetti vari affidati alla sua custodia, e come tale ne risponde unitamente agli altri eventuali consegnatari.- Egli non potrà farne uso diverso da quello per il quale i vari oggetti furono acquistati.-

ART. 16°

L'economo deve tenere al corrente gli inventari dei beni mobili ed immobili ed altri titoli del Comune secondo le norme prescritte dalle O.A.E.L.L. dal T.U.3-3-1934, n°385 e dalle norme sul Patrimonio e contabilità generale dallo Stato, ove applicabili.-

ART. 17°

L'economo ha stretto obbligo di vigilare attivamente sulla manutenzione e conservazione di tutti i mobili ed immobili di proprietà comunale, nonché di riferire di volta in volta al Sindaco o all'Assessore al Patrimonio, per i provvedimenti del caso sui guasti e sulle perdite che dovessero verificarsi.

ART. 18°

Gli oggetti ed i valori ritrovati devono essere ricevuti in custodia dall'economo, osservati gli obblighi imposti ai depositari dalle disposizioni contenute nel Codice Civile.***



COMUNE DI GRAMMICHELE

PROVINCIA DI CATANIA

**IL SOTTOSCRITTO SEGRETARIO GENERALE DEL COMUNE SUDDETTO
SU CONFORME ATTESTAZIONE DEL NESSO COMUNALE**

C E R T I F I C A

**CHE la Deliberazione del Consiglio Comunale N° 32 del 14
aprile 1987, ad oggetto: "Approvazione Nuovo Regolamento per
il servizio di Economato", vistata dalla Commissione Provin-
ciale di Controllo di Catania nella seduta del 21 maggio -
1987 col N° 28212, è stata pubblicata all'Albo Pretorio di
questo Comune per la durata di giorni quindici consecutivi
e cioè dal 10 Giugno al 25 Giugno 1987 e che durante tale
periodo non sono stati presentati, a questo Ufficio di Segre-
teria, reclami od opposizioni, =**

Grammichele, li 26 Giugno 1987 =



IL SEGRETARIO GENERALE